

Capo XVI.

Sieguono le Belle Arti.

Cioé della Poesia , della Musica , della Nautica,
della Scherma etc.

I.

Della Poesia .

I. La Poesia è un Arte tutta di Dio . Egli stesso nel Simbolo Greco vien detto; Poeta del Cielo , e della Terra . Onde Ovidio cantò :

Est Deus in nobis agitante calescimus illo

Impetus ille Sacra semina mentis habet.

Mosé appena passato il Mare Rosso , che sopraffatto da Divino Spirito compose un Cantico di Versi Esametri , co' quali rese dalle grazie al sommo Iddio . Davide cantò ogni sorte di Verso . Tanto ci assicura S. Geromimo nella Prefazione delle Croniche di Eusebio . Giobbe , Salomone, Isaia , e tutti i Profeti ci additano la Nobiltà di questa bell'Arte Poetica . Quindi i Poeti furono appellati Santi da Ennio , come quelli , che sono ispirati da uno Spirito Superiore . Alcuni a di nostri vennero detti divini, a casacché la Poesia abbraccia ogni sorte di Scienza , come ci fa sapere Strabone nel libro primo della sua Geografia .

Tuttociò si tocca pressocché colle mani , qualo-
ra si riflette alla Natura de' Provisanti , e spe-
cialmente de' Siciliani , che furono i primi
a trovare ala Poesia Italiana , e la Rima della
medesima .

2. I Trapanesi molto si sono segnalati nell'Arte
Poetica . Fiorisce in Trapani la Rinomata Adunanza
della Civetta . Questo è un Vascello Sagrato a
Pallade Dea della Sapienza , di cui la Civetta
n'è un Simbolo. Infatti attribuendo i Romani all'Im-
peradore Domiziano la Sapienza , gli fù battuta
in Roma una Medaglia colla Civetta . In detta
Accademia gareggia non meno la Poesia , che l'Ora-
toria bellezza , trattandosi di tratto in tratto
Dubj , e Problemi sopra varie Scienze.
Siccome ancora molto risplende un'altra Accademia
appellata del Discernimento fondata circa all'anno
1792.

E finalmente non è da tralasciarsi un'altra anti-
ca Accademia, nominata della Lima , di cui fù Fon-
datore un Sacerdote Trapanese appellato D. Vito
Sorba nell'anno 1624.

3. De' Trapanesi , che si sono distinti , in questa
Poetica Scienza , e che hanno dato alla luce delle

Stampe le loro Composizioni , ve ne sono stati in gran Numero . Sarebbe in conseguenza un Azzardo troppo difficile poterli tutti qui descrivere . Ne calenderemo soltanto alcuni , secondo l'Ordine Alfabetico , e che ci sono venuti in cognizione . Come appunto abbiamo praticato nel Capo Undecimo della Biblioteca di Trapani , in dove ancora abbiamo cennato i Poeti , ed a questo Capo rimessi.

4. Andrea Seminara , già Canonico della Colleggiata di S. Lorenzo , indi Parroco di S. Nicola , Esaminatore Sinodale , e Vicario Generale in tempo di Visita presso i Vescovi di Mazzara D. Girolamo Palermo , e D. Michele Scavo , e finalmente Arciprete di Caltafimi . Fù un Uomo dotto , e molto dielttante di Poesia . Diede a luce delle Stampe : La gran Vergine Maria pronta a Soccorrere il Genere Umano . Dialogo da cantarsi nel Ven: Monastero del Soccorso detto la Badia Nuova .

In Trapani per Gramignano l'anno 1743. in 4.

Il Sacro Sponsalizio di Gesù Cristo con S. Caterina di Siena . Dialogo per la Professione di Suor Nazzarena Riccio , e Milo, Nella Chiesa del Ven: Monastero di Maria SS^{ma} del Soccorso detto la Badia Nuova .

In Palermo per Pietro Bentivenga l'anno 1751. in 4.
L'Esaltazione della S. Croce da Eraclio Imperadore .
Rappresentazione sul vivo da eseguirsi nella Città
di Caltafimi per la Festa del Crocifisso .
In Trapani per Aniello del Blasio 1771. in 4.

5. Artemio antichissimo Posta , il quale si fece ammirare con diverse Composizioni , per uno de' più celebri. Le Opere di questo antico Filosofo Trapanese , Figlio di Archiloco, e di Nicolide , e Discepolo di Timeofonte , e di Aristodemo , sog-

giacquero alle rovine de' Tempi . Dalle Storico Diodoro Sicule (apud Renda , Ragusa Bibliotheca Sicula Verus num . 47. pag. 48. ci viené avvisato , che Artemio scrisse .

Elegiam de Suavitate Aristodemi , et de Avidate Athenon.

Anchisiæ Vitam, et ejus Transitum etc.

6. Benedetto Burgio Barone di Scirinda , Cavaliere molto erudito , ed alla Poesia molto inclinato , oltre a diversi Sonetti diede a luce delle Stampe una gran quantità di Dialoghi , e Noi ne trascriveremo qui alcuni , come meglio ci sono venuti alle mani . Cioé:

La Spada d'oro , che Giuda Macabeo sognò ricevere da Geremia Profeta Auguratrice di Prodigj a danni

di Nicanore Capitan Generale delle Squadre di Be-
metrio Redella Sirio, ed Antiochia . Figura della
Clava della gran Vergine del Soccorso , Operatri-
ce di portentosi a favore di chi l'invoca , oppresso
da tre Capitali Nemici.

Dialogo nella Chiesa del Ven: Monastero del Soccor-
so detto la B.N.

In Trapani per Gramignano l'anno 1748. in 4.

Il Giudizio di Salomone fra due Donne , che preten-
devano di esser Madri di istesso Figlio . Dialogo
per la Beatificazione del B. Giuseppe di Coperti-
no da cantarsi nella Chiesa del Ven: Convento di
S. Francesco

In Trapani per Gramignano l'anno 1753. in 4.

L'Ester . Dialogo per Maria SSma del Soccorso
da cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero della
Badia Nuova .

In Trapani per Gramignano l'anno 1753. in 4.

La Grida potente della Vergine Maria praticata
nel Martirio di S. Giustina ; il di cui Corpo si
espone alla pubblica venerazione nella Chiesa del
Monastero del Soccorso detto della Badia Nuova .

Dialogo .

In Trapani per Gramignano l'anno 1748. in 4.

Abigaille , che placa l'ira di Davide. Figura di Maria Vergine , che appresta il suo potente Soccorso a chi l'invoca . Dialogo per Maria del Soccorso nella B.N.

In Trapani per Gramignano l'anno 1759. in 4.

Giale che con Chiodo sconfigge il Capo a Sisara Duce de' Cananei . Simbolo della gran Vergine , che con una Clava infrange il Capo a Lucifero . Dialogo p. Maria SSma del Soccorso da cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero della B.N.

In Trapani per Gramigano l'anno 1760. in 4.

Tebe liberata per man di una Donna dall'Assedio di Abimelecco. Figura della gran Vergine Maria pronta a soccorrerei. Dialogo per Maria SSma del Soccorso da cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero della Badia Nuova .

In Trapani per Gramignao l'anno 1761. in 4.

Mosé sottratto dall'Acque dalla Regina Termuti .
Simbolo di Maria del Soccorso

Dialogo da cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero della Badia Nuova .

In Trapani per Gramignano l'anno 1762. in 4.

Et tanti altri ancora .

7. Bernardino di Bernardo Sacerdote , e Poeta Insigne.

Viene lodato dal Mongitore nella sua Biblioteca Sicula To:I. pag. 164. Da Vincenzo Nobile Tesoro Nascosto cap. 23. pag. 784. e dal P. Giuseppe Barlotta dell'Oratorio di Trap.ⁱ

Lasciò M.S. le seguenti Composizioni Latine , cioè:
Poema Heroicum de Sancta Margarita Virgine , et Martire .

Dominicam Passionem a Sanctus Evangelistis Descriptam .

Vitam Sancti Alberti Carmelitae Drepanensis .

Solem in Libra . Poema de Sancto Thoma Aquinate .

De Imagine SS^{mi} Crucifixi . Poema ex mille Carminibus concinnatum , quorum omnia Capita a Littera C habent initium.

Officium DefunctorumHieremiae Lamentationes
Septem Psalmi PaenitentialesCanticum Magnificat , et Benedictus .

Vitam Sancti Antonii PataviniEpigrammata :

Libros Quinque ;

Satyrarum Tomus unus!Poesie Volgari Tomi due.

Poesie Siciliane Tomo uno.

8. Bernardo Bonagiuse . Uomo erudito , e adorno di belle Lettere , e molto pratico nell'Impiego di Segretaria . Come molto inclinato alla Poesia ,

fù uno de' membri dell'Accademia degli Ereini di Palermo , e del Buon Gusto . Diede a luce delle Stampe diverse Composizioni . Quelle però che sono venuti a nostra cognizione , sono le seguenti , cioè :

Capitoli Berneschi , ed altre Composizioni assai pulite , ed eleganti stampate in Palermo presso N..... in 4.

La Conversione di S. Margarita di Cortona . Azione Sacra per Teatro , sotto il Nome Pastorale Ereino di Aci Drepano.

In Palermo per Francesco Valenza l'anno 1775. in 8.

La Gerusalemme Liberata . Secondo l'Intenzione di Torquato Tasse . Fatiga laboriosissima nel far parlare gli Attori colle stesse parole del Tasso.

In Palermo presso il Rapetti a pié di Grotta l'anno 1778. in 8.

9. Bonaventura Stabile de' Minori Conventuali di S.

Francesco , Maestro in Sacra Teologia , molto erudito , ed inclinato alla Poesia . Viene lodato

da Vincenzo Nobili nel suo Tesoro Nascosto Cap. 23.

pag. 787. e dal Mongitore nella sua Biblioteca Sicula Tom.I. pag. 116. Diede a luce delle Stampe.

Viridarum Seraphicum Miscellaniorum divinae

Agiographiae apophegnatum Pomariis , nec non D.

Bonaventura Francischiadum Minorum Conventualium Militia , S.R.E. Cardinalis Episcopi , seu Doctoris Anthonomastico Seraphici , laurum floribus consitum , ad Verbi Dei Declamatorum , ac Poetarum Oblectantum , Epico effigiatum Penicillo , inspicendum Objicitur .

Panorimi , apud Petrum de Isola 1648. in 8.

Davidis Gesta Heronico Carmine M.S. in 8.

De Opere sex dierum M.S. in 8.

10. Carlo Maria Galizia , Maestro in Filosofia , e Dottore in Sacra Theologia .

Fu uno de' più accurati Coltivatori della Poesia Oltre li tanti Sonetti , e Composizioni Poetiche dié a luce delle Stampe .

Fedele Raguaglio delle Solennità praticate in Trapani in onore di Maria SSma sotto il medesimo Titolo , ne giorni 11. 12. 13. 14. e 15. Agosto dell'anno 1733. in cui si compì il Millenario della Formazione della Statua di Maria di Trapani. In detta Relazione vanno inclusi varj componimenti Poetici , come ancora quel che praticò di Solennità per la Coronazione della Statua l'anno 1654.

In Trapani per Domenico Franco l'anno 1733. in 4.

La Perfidia di Chencre Quinto Faraone di Egitto
conculcata da Mosé , come quella di Satanno avvi-
lita ancora nell'Egitto da S. Antonio Abbate.
Dialogo da cantarsi nella Chiesa della Compagnia
per la Festa di esso Santo.

In Trapani per Domenico di Franco l'anno 1718.
in 4.

L'Innocenza Protetta da Maria Vergine Immacolata
Dialogo per la Novena Reale da cantarsi nella Ven:
Chiesa del Monastero di S. Andrea .

In Palermo per Gaspare Bajona l'anno 1718. in 4.

L'Abigaille Liberata . Dialogo per la Novena Reale
di Maria Immacolata da cantarsi nella Chiesa del
Ven: Convento di S. Domenico.

In Trapani per Domenico di Franco l'anno 1726. in 4.

Il Pane Cinerizio veduto in Sogno dal Madianita ,
ed il Vello rimasto asciutto nella scesa della Ru-
giada , presaggi di Vittorie alla Spada di Gedeone.
Dialogo da cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero
del Soccorso detto la B.N.

In Palermo presso Angelo Felicella l'anno 1733. in 4.

La Fama banditrice della Virtù , e glorie del gran
Padre, e Patriarca Camillo de Lellis Fondatore
de' Cherici Regolari . Dialogo da Cantarsi per la

Beatificaz.^o del med.^o

In Trapani per Gramignano l'anno 1734. in 4.

Il festivo rendimento di grazie alla Vergine del Soccorso, simboleggiato in quello di Noé dopo il Diluvio . Dialogo p. la Festa di Maria SSma sotto il medes.^o Titolo .

In Trapani per Gramignano l'anno 1745. in 4.

Israello liberato dalla Servitù di Chenchre colla scorta di Mosé . Idea . d'Erice prosciolta dalla Tirannide de' Sareceni coll'ajuto di S. Giuliano . Dialogo da cantarsi per la Festa di esso Santo nella Città del Monte .

In Palermo per Vincenzo Toscano l'anno 1722. in 8.

II. Domenico Greco Medico della Corte , e Poeta di tutta distinzione . Venne costui imposturato da' suoi Nemici per delitto di Giacobinismo , in quell'Epoca , che la vendetta faceva le possibili violenze contro de' Buoni Cittadini . In seguito venne carcerato ne' Criminali di Marsala , e di Palermo. Nelle sue maggiori afflizioni , che durarono da un anno in circa , veniva confortato dal P. Girolamo da Villafranca Cappuccino Prefetto della Regia Casa di Correzione di Palermo. Questo buon Religioso , per alienarlo da suoi

tetri pensieri , gli suggerì di stendere in Versi la Catastrofe delle sue Disgrazie . Egli compose diverse Elegie di una Eleganza , e fuoco particolare . Descrive in esse tutti i suoi Patimenti, e noi ne conserviamo delle medesime un M.S. che porta per Titolo Elegie di Domenico Greco Trapanese . In Palermo l'anno 1795.

Queste Elegie sono di Numero sei, cioè := La Prigioneide . = L'Arresto. = Il Sogno . = La Fossa. = L'Esame . = Il Tradimento. =

Liberatosi da suoi lacci , se ne restò in Palermo, ed ivi per la sua Medica Perizia fece la sua fortuna . Per non abbandonare affatto le Muse diede alle Stampe l'anno appresso : Il Sistema di Platone . Epitalamio . Per le Nozze de' Signori D. Pietro Squiglio , e Tarallo Barone del Landro etc. E la Signora D . Francesca Todaro , e Pastori de' Baroni della Gallia Gencaria etc. In Palermo per il Solli l'anno 1796. in 4.

12. Filippo Clemente Sacerdote , e Dottore in Sacra Teologia . Uomo adorno di belle Lettere , ed Oratore Insigne . Per le sue insinuanti maniere , acquistò la confidenza di varj Principi del Regno di Sicilia, e specialmente quella di Monsignore

Asdrubale Vescovo di Siragusa , da cui venne eletto Arciprete di Lentini . Coltivò ancora le Muse , e viene lodato dal Mongitore nel To:2. della sua Biblioteca Sicula pag. 169. diede alle Stampe:
La Voce del Verbo ripercossa all'Orecchio dell'Universo nel dì Natalizio del gran Precursore S/ Giovanni Battista Panegirico Sacro.

In Palermo nella Tipografia di Pietro Coppola l'anno 1681. in 4.

La Vittoria della Fede . Dialogo da cantarsi nella Solennità del glorioso Apostolo Santo Andrea , e nella sua Chiesa .

In Trapani presso Barbera l'anno 1681. in 4.

La Statua dello Zelo Apostolico eretta per mano della Divozione .

Dialogo per la Solennità di S. Francesco Sales.

In Trapani presso Giovanni Adamo l'anno 1695. in 4.

Panegirici Sacri . Tomo uno M.S. in 4.

13. Filippo Polizzi dell'Ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco . Maestro in Sacra Teologia nel Collegio di S. Bonaventura di Roma. Rifuggè per l'Eloquenza , per la Dottrina , e per la Poesia . Vine lodato da Filippo Cagliola in Manif:

Provinc. Siculae Ordinis Minor Convent . Explor.

3. Manif.5. pag 134.

Da Vincenzo Nobili nel suo Tesoro Nascosto cap. 23.

pag. 787.

Da Mongitore nella sua Biblioteca Sicula To:2.

pag://...dié a luce :

Sermone dell'Immacolata Concezione di Maria Vergi-
ne.

In Palermo presso Pietro dell'Isola l'anno 1655.

Discorsi Morali . Tomo uno M.S. in 4.

Theologicum Certamen omnium carminum exaratum

To:unus M.S. in 4.

I4. Filippo Triolo Filosofo Platonico , ed eccellen-
te Poeta , il quale per i suoi gran talenti , si
acquistò la venerazione de' Letterati . Di questo
grand'Uomo parlano Giuseppe Galeano in Musis
Siculis Tom: I. part.2. pag. 169.

Vincenzo Nobile nel suo Tesoro ^Nascosto cap. 23.

pag. 781.

Mongitore Biblioteca Sicula To:2. pag. 179. dié a
luce :

Canzone Siciliane stampate in Palermo presso decio

Cirillo 1647. in 4.

Frenum Aristotelicum Tomus unus M.S. in 4.

Opus insigne , ac Doctissimum ad Exemplum Artis

Magicae Raymundi Lulli Tomus unus M.S. in 4.

La Farmaceutrica Idillio in Canzoni Siciliane

M.S. in 4.

Fileno Idillio in lingua Siciiana Tomus unus

M.S. in 4.

15. Francesco Catterino de Nobili Balio della Sacra

Religione Gerosolimitana . Uomo erudito , ed orna-

to di varie Scienze , e specialmente di Poesia .

Diede alla luce diverse Composizioni ; ma quelle

ci son venute a notizia sono le seguenti , cioè :

La Pietà di Augusto . Drama per Musica di tre At-
ti.

In Trapani per Gramignano l'anno 1745. in 8.

Giosué impegnato contro degli Amorreai a favore
degl'Israeliti

Figura di nostra Signora del Lume Oratorio da can-
tarsi nella Ven: Chiesa del Colleggio de' PP.
Gesuiti di Trapani.

In Palermo presso Stefano Amato l'anno 1734. in 4.

Il Gedeone . Oratorio da cantarsi nella Chiesa
del Colleggio di Trapani per la Festa di Maria SSma
del Lume.

In Palermo per Angelo Felicella l'anno 1738. in 4.
L'Angelo Tutelare dell'Armi di Achaz Re di Giu-
dea , contrá i Re di Siria, e d'Israele . Figura di
Maria Immacolata Fautrice dell'Armi vittoriose
di Carlo VI. Dialogo da cantarsi nella Ven: Chie-
sa dem Monastero di S. Elisabetta . In occasione
della Novena Reale.

In Palermo per Gio: Battista Aiccardo l'anno 1722.
in 4.

La Luce vincitrice . Componimento per Musica da
cantarsi nella Chiesa del Collegio de' PP. Gesui-
tà di Trapani , per la Festa di Maria SSma del Mu-
me .

In Palermo presso Angelo Felicella l'anno 1740.
in 4.

L'Ester . Oratorio da cantarsi nella Chiesa del
Collegio de' PP. Gesuiti di Trapani. Per la Fe-
sta della Madre Maria SSma del Lume .

In Palermo presso Angelo Felicella l'anno 1737.
in 4.

Le Glorie di Maria Vergine in soccorso dell'Ivit-
tissima , e fedelissima Città di Trapani . Dialogo
per Maria del Soccorso sa cantarsi nella Chiesa del-
la B.N.

In Palermo per Agostino Epiro l'anno 1734. in 4.

Maria Vergine vera Guida di un Nobile Guerriero
al sentiero della Virtù .

Dialogo per la Festa di Maria SS^{ma} della ~~Guida~~ .

Da Cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero del Soc-
corso di Trapani detto la Badia Nuova .

In Trapani per Gramignano l'anno 1746. in 4.

Il Mariano Soccorso a prò delle Sacre Vergini
sue dilette Figlie figurato in quella Forte ,
e ben guardata Torre di Davide.

Dialogo per la Festa di Maria SS^{ma} del Soccorso
da cantarsi nella Chiesa della B.N.

In Trapani per Gramignano l'anno 1746. in 4.

Le Preghiere de' Sudditi nella Nascita del nostro
Real Principe D. Filippo Borbone . Cantata

In Trapani per Gramignano l'anno 17... in 4.

L'Invittissima Trapani sfoga i suoi desiderj colla
M.S. di Carlo III. Borbone Re delle due Sicilie .

Dialogo da Cantarsi nella Chiesa del Ven: Convento
di S. Agostino in occasione della Novena Reale .

In Trapani per Domenico di Franco l'anno 1737. in 4.

16. Giovanni Eufrate Maestro di Filosofia , Dottore
di Sacra Teologia , Protonotaro Apostolico, Espo-
sitore de' Sacri Canonì , Esaminatore della Diocesi
di Mazzara , Qualificatore , e Consultore della S.

Inquisizione, e Parroco della Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò di Trapani. Fù un Uomo Dotto, e molto fiorì nella Poesia Italiana . Dié alla Luce delle Stampe :

La Giustizia , e la Misericordia , confederate in punire, ed in riparare l'Uomo colpevole nell'Acrida Passione , e Morte di Gesù Cristo. Azione Sacra di S. Atti.

In Trapani presso Gramignano l'anno 1745. in 8. Intermezzi Simbolici di Gesù Cristo Appassionato cioè :

Il Sacrificio di Abramo . Ricavato dal Capo 22. della Genesi.

Davide perseguitato ~~da~~ morte da Saulle . Cavato dal Capo 18. del lib. I. de' Re.

Abele ucciso da Caino . Ricavato dal Capo 4. della Genesi.

Ester Liberatrice del suo Popolo . Ricavato dal Libro di Ester.

Il Sacrificio del Re Mesa . Ricavato dal Capo 5. del libro 4. de' Re.

Giuseppe odiato , e venduto per Invidia . Ricavato dal Capo 37. della Genesi .

Giatle Trionfante di Sisara . Ricavato dal Libro 4.

de' Giudici .

Il Sacrificio di Noé . Ricavato dal Capo 8. del libro della Genesi.

In Trapani per Gramignano l'anno 1745. in 4.

Avendo l'anzidetto Soggetto sofferto per molti con invitta Pazienza i continuati dolori di Diurria , e ne periodì dell'ultimo suo fine , per alleggerire i detti tormenti , considerando Gesù Paziente compose da Trenta Madrigali Drammatici sopra i dolerosi Misterj , quali vennero con tutti gli Anzidetti Intermezzi dati alla luce delle Stampe.

In Trapani per Gramignano l'anno 1745. in 4.

17. Giuseppe Barlotta de' Principi di S. Giuseppe , di cui abbastanza abbiám parlato nel Capo Undecimo della Biblioteca num. 74. pag. 106. Ora però trattando della Poesia solo soggiungiamo , che diede a luce più di cento Dialoghi , quali raccolti in un Fascio formerebbero un gran Volume in 4. Noi ne noteremo qui alcuni , che ci son venuti in Cognizione. Cioé :

La Forza del Suffraggio . Dialogo per l'Anima del Purgatorio

In Trapani presso Giuseppe Barbera l'anno 1684. in 4.

L'Angelo Protettore . Dialogo per l'Angelo nostro
Custode.

In Trapani presso Giuseppe Barbera l'anno 1685.

in 4.

Il Morire Vittorioso . Dialogo per la Solennità
di S. Vittore Martire .

In Trapani presso Giuseppe Barbera l'anno 1686.

in 4.

Il Casto Connubio dello Spirito . Dialogo per
Professione Religiosa .

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1691.

in 4.

La Voce del Verbo troncata in bocca al Martirio
a i colpi della Incontinenza di Erode. Dialogo per
la Festa di S. Giovanni Battista .

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1695.

in 4.

L'Estasi in Prospettiva dell'Universo, Dialogo.

In Trapani presso Bartolomeo di Franco l'anno 1695.

in 4.

Salomone in Trono . Omnia di Cristo nel Seglio
Eucaristico . Dialogo.

In Trapani presso Bartolomeo di Franco l'anno

1708. in 4.

Il Cuore della Regina di Moab aperto dal dolore
in Teatro di una Tragedia , che rappresenta il suo
Figlio nel Primo atto condannato a Morte , e nel
secondo già Morto. Dialoghi due da cantarsi nella
Congregazione e per la Festa di Maria Vergine Ad-
dolorata .

In Napoli per Gio: Batta Casamari l'anno 1706.

in 4.

Il Valore di Giuditta contro Cloferne a pro di
Betulia . Dialogo.

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1713.

in 4.

Il Pane di Abacue vindice della Fame di Daniello
in mezzo a Leoni.

Figura del Sacramento ristoratore dell'Anime
del Purgatorio.

Dialogo da Cantarsi nella Vener: Congregazione
del Purgatorio.

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1716.

in 4.

La Torre invitta di Tebe . Dialogo per Maria SSma
del Soccorso.

Da cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero della
Badia Nuova .

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1716.

in 4.

Il Ricorso hà Soccorso . Dialogo per Maria SS^{ma}
del Soccorso.

Da cantarsi nella Chiesa del Ven: Monastero della
Badia Nuova .

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1716.

in 4.

Il Sole fermato a Trionfi di Giosué Capitan Genera-
le degli Eserciti d'Israele .

Dialogo da cantarsi per la Festa di Maria SS^{ma}
del Soccorso.

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1717.

in 4.

Maria Eucaristica Staiti ,,e Ferro , che nella sua
Professione nel Monastero di Maria del Soccorso
di Trapani trionfa de' tre Capitali Nemici.

Dialogo da cantarsi nella Ven: Chiesa della Ba-
dia Nuova .

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1721.

in 4.

Trapani Cinosura nel Cuore di Maria semre Vergine .
Dialogo.

In Trapani per Bartolomeo di Franco l'anno 1717.

in 4.

Poesie consistenti in Sonetti , Odi , e Madrigali
M.S. in 4. Tomo uno.

Serenate , e Cantate Tomi due M.S. in 4.

L'Eustachio . Dramma Melotragico di tre Atti.

In Trapani presso Bartolomeo di Franco l'anno 1692.

In 8.

18. Giuseppe de Luca Cherico Suddiacono . Giovane di vasto talento , pratico di varie lingue , dotato di rara Eloquenza , e di una Fantasia particolare ne' suoi Poetici Componimenti . Fù Lettore di Eloquenza de' Publici Studj del Colleggio di Trapani. Lepido quanto mai ne suoi Berneschi Canzoni Siciliane , Sublime ne' suoi Sonetti , de' quali ne tenghiamo conservati alcuni M.S. come per norma . Adorno di Lettere Umane , e di uno stile elegante nello Scrivere. Servi da Segretario Monsg.^P Vanni Vescovo di Cefalù . Morì Giovane con pena de' Letterati , e la Città di Trapani hà perduto un gran Soggetto . Dié a luce :

Il Gioas Preservato . Dialogo per Maria SS^{ma} del Soccorso .

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1785. in 4.

La Giuditta . Dialogo per la Nascita di Maria nel-

la Chiesa di S. Rocco.

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1785. in 4.

Corona all'altro Merito dell'Illmo Cavaliere D.

Giuseppe de la Torre de' Principi di questo Nome .

Brigadiere degli Eserciti di S.M. Colonnello del

Regimento Real Palermo etc. dell'Abbate Giuseppe

deLuca . Professore etc.

In Palermo nella Stamperia Reale . L'anno 1787.

in 4.

19. Giuseppe Badalucco Cherico Agrimensore Peritissimo , e Poeta Siciliano. Compose diversi Canzoni Siciliane , ~~li~~ di cui M.S. si conservano presso Noi , e sono li seguenti, se bene non tutti . cioè :
- Il Terremoto accaduto a I. Settembre dell'anno 1726. Canzoni Siciliane in ottava Rima , sino al Numero di 100. Tom: unus M.S. in 8.
- La Vita del Ven: Servo di Dio Fra Santo da S. Domenico Agostiniano Scalzo Trapanese . Canzoni Siciliane sino al Num di 42. To: un/ M.S. in 8.
- Per gli Esercizj di S. Ignazio . Canzoni Siciliane di num. 26. M.S. in 8.
- Li Sette Peccati Mortali , effetti de' divini Castighi . Canzoni Siciliane M.S.
- Discorso, ed Esclamazione di Lucifero e suoi Compagni

in circostanza della Missione fatta in Trapani da due Padri della Compagnia di Gesù, cioè il P. Michel-Angelo Lentini , ed il P. Arcangelo Contini. Canzoni Siciliane M.S. in 8.

Li Canzoni di Marsala , Cioé : Buttino , Cucchiara , e Facciazza mandati in Trapani per il Blocco della Medesima . Canzoni Siciliane.

Satira per la Scarsa Vendemmia . Contro li Bevitore di Vino . In Versi Ottonarj , e tanti altri Miscellanei.

20 Giuseppe Romá . Fa menzione di questo Poeta il Montgiatore nella sua Biblioteca Sicula Tomo I. pag398. diede a luce:

L'Orrendo Terremoto successo nella nostra Sicilia agli undeci di Gennaro di quest'anno 1693. Composto in ottava Rima Siciliana.

In Trapani presso Bartolomeo di Franco 1693. in 8.

21. Giuseppe Riccio Sac.^{te} Nobile Trapanese de' Baroni di S. Anna e di Arcudaci . Abbiamo parlato di questo Soggetto nel Capo II. della Biblioteca sotto il Num. 81. pagAggiungiamo ora , che quel Poeta insigne dié a luce delle Stampe , oltre alli Sonetti , diverse Composizioni , de' quali qui appresso se ne registrano alcune, che ci sono

venute in cognizione:

Il Mosé . Dialogo per Maria del Soccorso della
Badia Nuova .

In Palermo presso Angelo Felicella l'anno 1753.
in 4.

Il Passaggio dell'Eritreo . Dialogo per Maria del
Soccorso.

In Palermo per Gaetano Bentivegga l'anno 1756.
in 4.

Gerusalemme Liberata . Dialogo per Maria SSma del
Soccorso .

In Palermo per Angelo Felicella l'anno 1751. in
4.

La Giustizia placata dal Mariano Soccorso . Dialo-
go nella Badia Nuova .

In Trapani per Gramignano l'anno 1757. in 4.

Iason Aureo Vellere potitus Ope Medesae . Melos Mu-
sicum in AULA Collegii Drepanitani Soc: IASU,
concinendum dum Philosophica , et Theologica
ornatur Laurea D. Iacobus Riccio.

Neapoli apud Angelum Vocela 1754. in 4.

Palladis Ortus Signis et Pridiguiis illustratus .

Melos Musicum Dum Philosophica ornatur laurea D.

Ioseph Manca Drepanit.

Drepani apud Dominicum Franco I740. in 4.

22. Iacopo Riccio de' Bhi di S. Anna , e di Arcudaci ,
Cavaliere Costantiniano e molto inclinato allo
Studio di Filosofia , e Teologia , per cui ne venne
nell'una , e l'altra facoltà laureato nel Colleggio
della Compagnia di Gesù della Città di Trapani.

Fu molto parziale nel tempo stesso della Poesia ,
e varie Componimenti diede alle Stampe , tra qua-
li ci son venute a mani le seguenti :

Il Sogno di Faraone . Dialogo da cantarsi in S.
Elisabetta .

In Trapani per Gramignano l'anno I759. in 4.

Gerico espugnata dall'Arca del Testamento . Dialo-
go per Maria Immacolata

In Trapani per Aniello de' Blasio l'anno I772.
in 4.

Il Sanzone . Azione Sacra per Maria del Soccorso nel-
le Badia Nuova .

In Trapani per Aniello de Blasio l'anno I772. in
4.

Il Re Pastore . Melodramma da cantarsi per la Fe-
sta di S. Antonio Abbate .

In Trapani nella Stamperia del Senato l'anno I768.
in 4.

La Riparatrice di Abela . Dialogo per Maria Immacolata .

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1774 . in 4.

La Peste d'Israele . Azione Sacra per Musica per Maria SSma del Soccorso.

In Trapani per Aniello de' Blasio l'anno 1771 in 4.

L'Antioco . Azione Sacra p. Musica per la Festa di S. Luigi Gongaga .

In Palermo presso D. Gaetano Bentivenga l'anno 1768. in 4.

La Profezia di Isaia . Dialogo da cantarsi nella Chiesa Collegiata Parocchiale di S. Lorenzo Per la Festa del SSmo Cuor di Gesù.

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1778 in 4.

Prometheus . Melos Musicum concinendum in Aula Soc: Iasù, dum Philosophica ornatur Laurea D. Coelius de Didaco.

Drepani apud Gramignani 1762. in 4.

23. Iacopo Scafili Poeta . Fa menzione di questo Soggetto il Can: Mongitore nella sua Biblioteca Sicula . Nel Tomo I. pag .333. dié a luce delle Stampe :

La Visione Sacra . Azione Sacra ;

In Palermo presso Agostino Bossio l'anno 1664. in 8.

24. Leonardo Campoforti Poeta di tutto Merito. dié a luce delle Stampe :

Historia del Famoso Simulacro Marmoreo di Nostra Signora detta la Madonna SS^{ma} di Trapani. Composta in Ottava Rima Italiana , consistente in centoventotto Canzoni con una dedica al Senato in Versi Latini.

In Trapani per Bartolomeo de Franco l'anno 1608. in 8.

25? Leonardo Orlandini Principe dell'Accademia degli accessi di Palermo, di cui abbiám parlato nel Capo II. della Biblioteca Num.92. pag. 109. Diede a luce delle Stampe diversi Componimenti di Poesia , tra quali :

Rime in Libro . Rime dell'Accademia degli Accessi di Palermo . Lib.I.

In Palermo presso Matteo Maida l'anno 1571 in 8.

Rime in Libro . Rime dell'Accademia degli Accessi di Palermo . Lib.2.

In Palermo presso Matteo Maida l'anno 1773. in 8.

26. Martino Barbara Cavaliere Gerosolimitano , e Poeta . Vine lodato dal Mengitore nella sua Bibliote-

ca Sicula Tomo 2. pag. 53 . diede a luce delle
Stampe diverse Opere , e tra l'altre = Canzoni
Siciliane =

In Palermo presso Decio Cirillo l'anno 1667. in
12.

Rime Toscane e Manuscritte in 8.

27. Matteo Maltese dell'Oratorio di S. Filippo Neri .

Dotato di belle Lettere , Predicatore di merito ,
e molto propenso alla Poesia . dié a luce :

Agar soccorsa dall'Angelo Custode . Dialogo per la
Festa del med.^o

In Trapani presso Gaetano Sani . L'anno 1773.
in 4.

Il Samaritano Vangelico . Figura dell'Angelo Cu-
stode . Dialogo .

In Trapani per Aniello de Blasio , l'anno 1772.
in 4.

La Contessa de' Regni , Sicilia , e Napoli . Per
la Nascita dell'Infante Filippo . Cantata . In
Trapani per Gramignano l'anno 17.... in 4.

L'Amore , e la Fedeltà in gara per la Erezione
della Statua di Carlo III.

In Trapani per Gramignano l'anno 1750. in 4.

L'Innocenza Calunniata , ovvero il S. Francesco

Sales Principe , e Vescovo di Genova . Opera Sacra in tre Atti .

In Trapani per Gramignano l'anno 1747. in 4. etc.

28. Matteo Scalabrino . Maestro di Filosofia , Dottore in S. Teologia , e Can.^{co} della Insigne Collegiata di S. Lorenzo . Molto coltivò le Muse , e diè a luce :

Il Cantico di Mosé . Dialogo per Maria SS^{ma} del Soccorso nella Badia Nuova .

In Trapani per Marino l'anno 1767. in 4.

Esther in Hebraeorum Salutem Succursus . Melos Musicum in Ecclesia Ven. Monasteris SS^{mae} Mariae de Succursu Civitatis Drepani concionatum .

Drepani per Marinum anno 1764. in 4.

E tante altre Composizioni per uso delle Monache della Badia Nuova di Trapani , delle quali per tanti anni con invitta pazienza fù Confessore .

29. Nicola Burgio de' Baroni di Scirinda di cui abbiamo parlato nel Capo II. della Biblioteca num.

104. pag.... Come Poeta diè a luce delle Stampe .

Noè dopo il Diluvio . Dialogo per Maria della Dimostrazione , in S. Andrea .

In Palermo per Stefano Amato l'anno 1767. in 4.

La Rebecca . Dialogo per Maria SS^{ma} del Soccorso detto la Badia Nuova .

In Trapani per Gramignano l'anno 1764. in 4.

Agar soccorsa . Dialogo per Maria SSma del Soccorso nella Badia Nuova

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1765. in 4.

Il Sogno di Giacobbe . Dialogo per S. Giuseppe ,
e sua Festa nella Compagnia .

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1777. in 4.

La Morte di Giacobbe . Dialogo per Maria SSma del Soccorso.

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1769. in 4.

Le Nozze di Mosé . Dialogo per Maria SSma del Soccorso .

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1782. in 4.

Mosé nel Deserto di Sinai . Dialogo per Maria SSma del Soccorso.

In Trapani per Gramignano l'anno 1770. in 4.

La Sconfitta di Coré . Dialogo per Maria SSma del Soccorso.

In Trapani per Gramignano l'anno 1762. in 4.

La Nube di Elia . Dialogo per Maria SSma del Soccorso.

In Trapani per Domenico Riccio l'anno 1768. in 4.

Il Trionfo di Giuditta . Dialogo per Maria SSma del Soccorso .

In Trapani per Domenico Riccio l'anno 1769 . in 4.
Susanna liberata . Dialogo per Maria SSma del Soc-
corso .

In Trapani per Aniello de' Blasio l'anno 1770.
in 4.

La Morte di Nicanore . Dialogo per Maria SSma del
Soccorso.

In Trapani per Domenico Rizzo l'anno 1768. in 4.
Gedeone . Sacro Drama per la Beatificazione del
P. Tommaso da Core de Minori Osservanti di S. Fran-
cesco nella Chiesa di S. Maria di Gesù.

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1787. in 4.
Gerusalemme Liberata . Oratorio da cantarsi nel-
la Chiesa di S. Francesco di Paula

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1794. in 4.
Cantata per la Sacra Cena nella Congregazione de-
gli Agostiniani in S. Agostino .

In Trapani per Gaetano Sani l'anno 1800. in 4.
Cantata , che conchiude l'annuale Solennità della
S. Cena . Nella Congregazione del SSmo Sacramento
degli Agonizzanti nel Chiostro di S. Agostino .

In Trapani . Per Gaetano Sani l'anno 1803. in 4.
Trapani nel 1891 . . Ossia la Venuta del Celebre
Simulacro di Matia SSma in detta Città . Tragico-

media di tre Atti.

In Palermo per le Stampe del Gagliani l'anno
1791. in 8.

E tante altre Composizioni Poetiche , che per bre-
vità si tralasciano .

30. Nicolò di Gregorio Poeta . Di questo Sogetto ne
abbiam parlato nel Capo II. della Biblioteca
Num. 106. pag... Adesso soltanto soggiunghiamo
alcune sue Poetiche Composizioni , che ci son
venute a notizia , e date a luce delle Stampe:
Il Sacrificio di Elia . Oratorio da cantarsi nel-
la Congregazione Segreta di S. Benedetto in occa-
sione della Sacra Cena.

In Trapani per Gaetano Sani. l'aano 1779. in 4.

Il Sacrificio di Noé . Oratorio per la Sacra Cena
nella med.^a Congregazione.

In Trapani per Gramignano l'anno 1770. in 8.

Il Sacrificio di Gedeone . Oratorio per la Sacra
Cena in detta Congreg.^e

In Trapani Per Gaetano Sani l'aano 1774. in 8.

Tobiolo . Oratorio per la Sacra Cena da cantarsi
nella stessa Congreg.^e

In Trapani per Gaetano Sani . l'aano 1772. in 8.

31. Nicolò Magri Agostiniano . Poeta . Viene mentovato

dal Mongitore nella sua Biblioteca Sicula To:2.
pag.91. diede a luce delle Stampe
Triumphum Gloriosae Virginis S. Catharinae Rotarum .
Venetiis apud Guerilicos 1640. in 8.

32. Stefano Bartolotta Scultore di Corallo . Poeta
Siciliano , il quale viene molto lodato dal Giu-
seppe Barlotta de' Principi di S. Giuseppe , e
dell'Oratorio di S. Filippo Neri, come ancora dal
Dottor. D. Giovan Battista Delfino . Diede a luce
delle Stampe:

Vita ; Morte, e Miracoli, del nostro Glorioso
Trapanese S. Alberto degli Abbati Carmelitano.

Composta in ottava Rima Siciliana

Coll'Aggiunta di altre Canzoni sopra la Memoria
della Morte .

In Trapani per Bartolomeo de Franco l'anno 1693.
in 8.

33. Tommaso Fannuto Picenumbro Poeta . Viene lodato
da Rocco Pirri Not.6. Eccles. Mazzar. pag.556.
da Geronimo Ragusa in Elog. Sicul. pag. 289.
Da Vincenzo Nobili nel suo Tesoro Nascoste cap.23.
pag. 785.
Da Leandro Alberti in Isag. pag. 52. Da Leonardo
Orlandini . Dal Mongitore nella sua Biblioteca

Sicula To:2. diede a luce :

Carmina de Drepano dicata Iuratis Drepani anni

1518.

34. Vincenzo Barbaro Poeta Egregio ma molto oscuro. 118

Leonardo Orlandini nella sua descrizione di Trapani parla con molta lode di questo Sogetto e fin lo appella suo Maestro . Similmente viene lodato dal Mongitore nella sua Biblioteca Sicula Tom: 2. pag. 277. dié a luce :

Hymnos Epigrammata , et Elegias.

35. Vito Sorba Sacerdote ornato di Belle Lettere , ma con ispecialità molto attaccato alla Poesia Latina . Per maggiormente promuovere l'Esercizio della Letteratura , fondò in Trapani un'Accademia , cui impose il Nome = Della Lima.Fiori circa agli anni 1624. Viene lodato da Rocco Pirri Not:6. Eccles: Mazzar pag. 556.

Da Vincenzo Nobili nel suo Tesoro Nascosto Cap. 23. pag. 783.

Da Leonardo Orlandini nel suo Trapani succintamente descritto pag. 52.

Dal Mongiotre nella sua Biblioteca Sicula To:2. pag:299. dié a luce :

Poema Heroicum de Sicilia liberata a Comite Rogério.

Poema Tragicum De destructione Trojae .

Epigrammata , et Elégias .

De Rebus Drepanitanus Opusculum . Estat M.S. in 5.

Panormi in Bibliotheca Vincentii La Farina Marchio

Madonio . Tanto ci farà sapere il Can.^{co} Mongitore

nella sua Biblioteca Sicula loco cit.

36. Tanti altri Valentuomini Trapanesi vi sono stati, ed Attualmente vi sono versati in questa bell'Arte della Poesia . Questi colle loro Composizioni molte hanno decorato la Patria. Quindi se avessimo voluto rapportare nel presente Paragrafo , oh quanto ci saremmo distesi ! E chi non sà , qualmente nelle nostre due Accademie della Vivetta , e del Discernimento , quali nello Stato presente molto fioriscono in Trapani , vi sono aggregati de' bravissimi Soggetti , e fin anche degli' Improvisatori Italiani, e Siciliani , che d'ogni materia propostagli sanna ben cantare !...

Tuttavolta Noi ben volentieri ci siamo astenuti di rapportarli all'oggetto di non renderci tediosi a chi legge colla nostra Prilissità.

E così facciamo passaggio ad un'altra bell'Arte.

2.

Della Musica .

37. La Musica è un Arte , che spiega la Proprietà de' Suoni . Questi col suo Progresso , ed Unione , sono capaci a generare la Melodia , ed il concerto armonioso . Ella trasse la sua Origine dal Tubal Figlio di Lamech, di cui scrisse Mosé nel Capo quarto della Genesi = Ipse fuit Pater Canca-Catien-tium Cithara , et Organo . = Frattanto quest'Arte , ottiene in Trapani qualche distinzione , e specialmente per esservi in Trapani le Opere in Musica , per le quali i Naturali sono troppo attaccati, e Dillè-tanti .

Vi sono dunque degli Ottimi Professori , e si re-sero celebri ne tempi andati Giovanni Scolarici , ed Antonio Foti. Questo secondo pose in Note in Palermo il Miserere a sedeci Voci, & fù stimato migliore di quello di Salina.

38. . Giulio Cristagno Virtuosissimo Maestro di Cap-pella nella Madrice Chiesa del Regio Palazzo di Palermo . Fa menzione di questo Soggetto Orlandini nel suo Trapani succintamente descritto alla pag. 53. Mongitore nella sua Biblioteca Sicula Tom: I. pag. 415. diede a luce delle Stampe:

Responsoria Nativitatis , et Epiphaniae Domini , quae
quater vocibus concinuntur . = Panormi apud Ioan
Antonium de Franciscis 1602. in 4.

Nel Primo Libro de' Madrigali a 5. Voci . Stam-
pato in Venezia presso Angelo Cardano nell'anno
1588. in 4. Vi sono molte Composizioni in Musica
nel nro Maestro di Cappella Giulio Cristagno .

Nel Libro intitolato = Infidi lumi . Madrigali
a 5. Voci di diversi Autori Siciliani , vi si tro-
vano diverse Composizioni in Musica dello stesso .
In Palermo presso Gio: Battista Maringo l'anno
1603. in 4.

39. Ancora deve qui farsi menzione di Nicolò Toscano
Religioso dell'Ordine di S. Domenico . (I) Costui
venne arricchito dalla Natura di un dono così
sublime , che modulava la Voce di maniera , e così
bene adattata alle Note Musicali, che sembrava un
Portento . Chi lo sentiva cantare , credeva , come
se avesse portato l'Organo nel suo petto. Girò
l'Italia , e ne riscosse l'Amirazione di tutti
per la sua Angelica voce : dié alle Stampe:
Libros de Retus Musicis a F: Nicolae Oscano Dre-
panensi Ord.^o S. Dominici congestos . Panormi
apud N.....anno 1607. in 4.

Nel Libro intitolato = Infidi lumi. Madrigali a
5. Voci di diversi Autori Siciliani vi sono in-
serte varie composizioni del nostro Toscano .

40. Ne tempi a Noi vicini si segnalano nella Bell'Ar-
te della Musica diversi Maestri di Cappella . Ta-
li furono un Giuseppe Fontana , un Vito Bello ,
il Sac.^{te} D. Michele Luzio, un Francesco Bello , e
tanti altri ancora .

Nel canto molto si distinse Pippino Bello , che
imitava il celebre Musico Giuseppe Mazzanti. Sic-
come al presente molto fiorisce nel suono della
Tromba un Giuseppe Froisi ed Orlando. E tanti
Signori Trapanesi dilettranti pur anche ? Ma passia-
mo ad un'altra bell'Arte.

3.

Della Nautica .

41. La Nautica tanto necessaria al Marittimo Commercio
è una Scienza , che l'Arte insegna del Navigare .
Il Primo , che una tal Arte ritrovassè , si vuole ,
che fosse stato Nettuno , secondo ci attesta il
Siciliano Diodoro lib.6. Hist.
E perciò finsero i Poeti , che Nettuno avesse
l'Imperio del Mare. Vennero appresso i Cretesi
molto periti di un tal Mestiere , come ci assicu-

ra Strabone . Plinio nel lib.7. ci fa sapere ,
che il Re Eritra fosse stato il Primo che fatta
una Nave cominciato avesse a navigare fra l'Isole
del Mar Rosso; Sebene alcuni portano Opinione , che
le Barche fossero state inventate non già dal pre-
detto Re Eritra , ma più tosto da Misi, e da Troia-
ni , avanti ogn'altro nell'Ellesponto , allorché
fecero passaggio , per apportare la Guerra contro
de' Traci. Altri finalmente asseriscono , che le
Barche fossero state prima ritrovate nell'Oceano
Britannico , e che fossero state cante all'intorno
di Cuojo.

42. Sia però, come si voglia , il certo si è , che
la Prima Barca , debba attribuirsi a Noé. Questo
Patriarca, per comando di Dio, costruì l'Arca ,
che altro non fu , se non una Nave , come ci atte-
sta il Caldeo Beroso , e lo conferma Giuseppe E-
breo nel lib. I. delle Antichità
Giudaiche . Un sì fatto Esemplare ~~dettato~~ da
Dio a Noé, per renderlo sicuro colla sua Famiglia
dall'Imminente Diluvio , servì poi per Modello a
i Posterì . L'Umano Ingelletto all'Invenzione
dell'Arca vi aggiunse diverse sorti di Barche ,

e le andò col tempo perfezionando . Quindi a valicare il Mare , e far tragitto da un Paese ad un altro , chi inventò una cosa , e chi un'altra .

43. E così i Copi inventarono il Remo , per fender l'Acqua . Icaro inventò le Vele . Dedalo l'Albero , e l'Antenna . Gli Amalfitani furono i primi a navigare colla Calamita . Tisi ritrovò il Timone . Antonio Ciminello Trapanese inventò quell'Albero , e quella Vela , che oggi giorno portano le Galere sulla Prora . Siccome invenzione de' Trapanesi , fù quella Barca Placida , detta Liudello . Tanto ci asserisce Orlandini nel suo Trapani succintamente descritto. alla pag/ 44. e Vincenzo Auria nella sua Sicilia Inventrice.

44. Sono i Trapanesi molto periti in quest'Arte di Navigare . Filippo Cluverio nel Compendio della Geografia lib.3. Cap. 42. fol. 216. parlando de' Naviganti Trapanesi disse queste parole = Drepanenses Nautica Scientia reliquos Siculos prestant.= Essi navigano tutto il Mondo , per mantenere sempre vivo il Commercio . Londra , Marsiglia , Lisbona , Triestri , Venezia , Genova , Cadice , Livorno , Civitavecchia , Napoli , Sardegna , Malta , Costantinopoli , e tante altre vicine , e remote Regioni ,

sono l'Oggetto ordinario delle loro Navigazioni ,
e Mercanzie . La loro perizia è tale , che in varie
occasioni , hanno dato Saggio di Nautica , e si
sono resi degni di memoria .

45. Noi ne potriamo qui rammentare di questi periti
Naviganti , ma ci contentiamo di riferire qui al-
cuni soltanto , e tra questi sia il primo ;
Pasquale de Luca , quale servì per molti anni la
Nazione Britannica per la sua Nautica Scienza .
Esercitò in questo tempo la Carica di Capitano
di Fregata , per conto della stessa Nazione Inglese.
E se la Cecità sopragintale , non gli avrebbe im-
pedito i suoi progressi , chi sà quali premi
avrebbe ottenuto da quella generosa Nazione?
46. Vito Caba , tanto perito di Nautica , che in qualun-
que Porto approdava veniva da medesimi Inglesi
onorato , e riguardato , come un Uomo di vasto
talento , e di Virtù rara in una sì fatta materia .
Varie Volte venne consultato dalla Britannica Na-
zione sopra diversi difficilissimi Problemi, che
sù tale materia si proponevano in Londra , ed Egli
con istupore di quanti l'udivano , tutti li scio-
glieva all'impiedi . Molti Capitani Inglesi lo pre-

garono a conferirsi seco loro in Londra , assicurandolo , che ivi avrebbe la sua Fortuna

Ma il Caba non volle mai lasciare il domicilio della sua cara Trapani.

47. Giacomo Alagna , che si rese pratico di maniera nell'Arte di Navigare , che delineò una Carta Geografica , così esatta , ed accurata , per la quale n'ebbe in dono dagl'Inglesi la somma di sette mila Lire . Costui si rese famoso pur anche in Venezia , in Livorno , e specialmente in Napoli, ove dalla Clemenza del Re Carlo III. Borbone ne venne largamente pensionato. Fabbricava Alagna Bastimenti di una Nuova , e particolare Costruzione. Egli solo li navigava con istupore di tutte le Nazioni . Come infatti in Palermo restarono que' Naturali sorpresi , allorché lo videro arrivare solo con il Passaporto di Trieste, nella sua Navarella l'anno 1769. Come pure venne solo in Trapani sua Patria l'anno stesso nella medesima Navarella.

4.

Del Ballo.

48. Il Ballo , ed il Salto , altro non è , se non un moto naturale del Corpo proveniente da qualche trapporte interno di allegrezza . Abbiamo dal

dal primo Libro de' Re, che Davide colla Cetra
allemani ballava dinanzi l'Arca del Signore , e ciò
per un impulso di giubilo, che nel suo Cuore pro-
vava . Tito Livio ci fa sapere , che l'uso del Bal-
lo passò dalla Toscana a i Romani. La Giovantù
allegra celebra le Feste con diverse Danze, e Bal-
li , e speciàlmente per gl'^litaliani . Quindi si
pose in uso celebrare i Festini con il Ballo ,
ed il Suono . Per questo Ballo, sono molto portati
i Trapanesi , ed ogn'una de' Cittadini specialmente
di gente culta , e pulita , prende le sue Lezioni
giornali . Quindi ne' Festini , e ne pubblici Ri-
dotti , molto si distinguono i Trapanesi nel Bal-
lo , tanto Uomini , quanto ancora Donne.

49. Infatti : Il nostro Amabilissimo Sovrano Ferdinan-
do III. Borbone , ne restò molto ammirato di una
tale Perizia . Accadde ciò , allorché venne ad
onorare la Città di Trapani colla sua Presenzā .
Penzò il Senato , e la Nobiltà per maggiormente
divertirlo tenr la sera Galleria , e dare al Mo-
narca un Festino di Ballo nel Palazzo Senatorio .
V'intervenne il Re, e molto si compiacque nell'osser-
vare la leggiadria ; Agilità, e Modestia usata nel
Ballo da quelle Dame , e Cavalieri.

5.

Del Cavalcare .

50. L'Arte del Cavalcare per quanto ci assicura Plinio lib.7. fù inventata da Bellerofonte . Figlio del Re Glamo , il quale marciando contro la Chimera montò contro del Cavallo Pegaseo, che teneva l'Ale. Ma Diodoro lib.6. scrive , che fosse stato Nettuno , il quale donò i Cavalli , ed insegnò agli Uomini l'Arte di Cavalcare . Quest'Arte in verità è molto giovevole alli medesimi , così nelle Guerre , come ancora ne' Viaggi.

In quest'Arte mostrano i Trapanesi una gran Perizia . Montano Essi sopra destrieri agilissimi al Corso , ben addestrati nel Trotto , ed ubbidienti alla voce del Padrone . Marciano quasi piantati sul Cavallo , e specialmente nell'uso delle Selle Inglesi. Molti di questi destrieri di Trapani , sono rinomati nella Corsa de' Barbari , e spesso prendono il Palio. Nell'Està quaggi giornalmente si fa questo Esercizio della Corsa , e fin anche con iscommessa .

6.

Della Scherma.

51. Gli Antichi avanti , che venisse l'uso dell'Armi,

usavano di combattere colle Pugna . Dal di cui esercizio ne venne il Nome di Pugna , che vale lo stesso, quanto Battaglia . Siccome combattevano ancora con i Calci, e con i Morsi. E questa come dice Lucrezio, fù la prima Origine del Combattimento .= Fur le Man degli Antichi , e l'Unghia , e i Denti. L'Arme.= Si cominciò poscia a combattere colle Pietre , e con i Bastoni , come si legge in Erodoto lib. 4. L'Uso poi della Spada si attribuisce a Marte , che venne appellato il Dio della Guerra , come ce ne fà testimonianza Virgilio nel Principio delle sue Eneide . Dal ritrovamento dell'Armi ne venne in conseguenza l'Esercizio , e la Scuola della Scherma , quale tutta si aggira nel sapere ben maneggiare la Spada , e la maniera di sapere vincere il Nemico, con ripararsi da tutti i Colpi micidiali , quali verso la sua Persona si scagliano. In quest' Arte dunque della Scherma sono molto ben pratici, ed istruiti i Trapanesi. Essi sanno ben maneggiare la Spada . Istrutti in tutte le Regole dell'Arte nel continuato Esercizio disimpegnano molto bene nelle circostanze la loro Nazione.

52. E qui non vogliamo tralasciare di riferire, n quanto

avvenne ad un valoroso Schermitore Trapanese .
Venne costui un giorno ad uno Esercizio Accade-
mico di scherma tenuto in Trapani dentro del Re-
gio Castello di Terra da un Principe Napoletano .
Per giusti riguardi si tace qui il Nome , ed il
destino di questo Signore . Era il Principe molto
informato di una bell'Arte Cavalleresca , ed oltre ,
che ne possedeva a dovere tutte le Regole , atter-
riva ogni tanto il Contendente con uno spaventevole
grido, che vibrava ogni tanto nell'atto di batter-
si. Frattanto il Posateri intrepido, cominciò col-
la sua Perizia a batterlo di ~~maniera~~ , che tutto
ad un tempo gli piantò quattro stoccate nel petto.
Restò attonito di maniera il Principe ad una tale
sorpresa , che di un subito si dichiarò per vinto.
Per si fatta maestria ne riscosse il Posateri il
comune applauso degli Astanti tutti.

53. Soggiungiamo ancora , e facciamo noto, qualmente ,
essendosi conferito questo valoroso Schermitore
in Napoli , per alcuni suoi particolari Interessi,
intervenne un giorno ad una Publica Accademia di
Scherma , che si tene alla presenza del medesimo
Sovrano Ferdinando IV. Vidde Ignazio l'Esercizio
de' Schermitori Napoletani , e molto se ne compiacque

Erattantò invitato ancor ~~Esso~~ alla Scherma non rifiuto il Cimento. Prese intrepido il suo Fioretto , e cominciò a battersi con tal'Arte , e Perizia , che in poco d'ora , vinse successivamente più di venti Schermitori che tutti uno appresso all'altro gli si presentarono a combatterlo . Ammirando il Sovrano una tanta Maestria del Siciliano Posateri nell'atto di commendarlo , gli concesse in premio una Medaglia di Argento , e la pensione di tt;2. e g.10. al giorno, quale stà godendo.

54. In certo dire : E' tanta grande la Perizia d'Ignazio Posateri , che fin anche senz'armi , si batte con chicesia , come pratica attualmente con i suoi Addiscenti , a quali dona lezione . Una tal'Arte molto gli hà giovato a salvargli la Vita . Assalito infatti una volta da un suo Rivale di notte tempo, mentre sproviato d'armi andava a comprarsi un poco di vino ; si volta coraggioso il Posateri al suo Nemico , e piantandosi colle mani , e co' piedi atteggiamento di schermirsi , e di ripararsi la botta , = Tira , disse al Nemico , se ti dà l'Animo . = Tirò l'Assalitore , ma peggio per lui, perché il Posateri , gli fé saltare per

aria in un baleno la Spada , con una pedata , e così resosene Padrone cominciò ad inseguirlo , mentre quello , si diede velocemente alla Fuga . Tante altre Prodezze si raccontano di questo Valente Schermitore , che vanno in bocca di tutti .

55. E qui chiudiamo questo Capo delle Belle Arti di Trapani , quali abbracciate con del Genio da Naturali , grandissimo ornamento hanno arrecato alla Città non solo , ma fin anche a Popoli Convicini , e Stranieri colle loro Produzioni . Queste medesime Belle Arti , molto hanno concorso alla Magnificenza Artificiale di Trapani , della quale ne daremo un Saggio nel seguente Capo.

(Note del Capo XVI.)

(I) Antonio Cordici Ericino , asserisce , che Nicolò Toscano fosse stato un Naturale del Monte di S. Giuliano , forse perché in quel Convento del Monte se ne morì, ed ivi lasciò le sue Carte di Musica . Quindi per tale lo descrisse al Mongitore , che lo pone nel numero de' pochi Scrittori Montesi. Tuttavolta Egli fù un Trapanese . Tanto Egli medesimo nel frontispicio delle sue Opere Trapanese si appella . Perciò deve più tosto credersi all'asserzione propria , che all'Altrui Autorità .